

**Rai** Orchestra

# Il ballo all'Opera e al Cinema

Auditorium Rai "A. Toscanini", Torino



© Marc Rogier

## **IL BALLO AL CINEMA**

Mercoledì 15 giugno 2022, 20.30

**JOHN AXELROD** *direttore*

**Leonard Bernstein**

**Nino Rota**

**John Williams**

In diretta su

**Rai** Radio 3

Live streaming su

**Rai** Cultura

[raicultura.it/orchestrarai](http://raicultura.it/orchestrarai)

[f](#) OSNRai  
[t](#) OrchestraRai  
[@](#) orchestrasinfonicarai



Nella foto: *Leonard Bernstein al pianoforte (Roma 1971, Rai Teche)*

# IL BALLO AL CINEMA

**MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2022**  
ore 20.30

**John Axelrod** direttore

**Leonard Bernstein** (1918 - 1990)

**West Side Story. Symphonic dances** (1960)

*Prologue.* Allegro moderato

*Somewhere.* Adagio

*Scherzo.* Vivace e leggero

*Mambo.* Meno Presto

*Cha-cha.* Andantino con grazia

*Meeting Scene.* Meno mosso

*Cool Fugue.* Allegretto

*Rumble.* Molto allegro

*Finale.* Adagio

Durata: 23' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino: Festa dell'Orchestra,  
26 aprile 2018, Pietro Mianiti

**Nino Rota** (1911 - 1979)

**La strada. Suite per orchestra** (1966)

I. *Nozze in campagna.* "È arrivato Zampanò". Allegro

II. *I tre suonatori e il "Matto" sul filo.* Allegretto

III. *Il circo (Il numero di Zampanò - I giocolieri - Il violino del "Matto").* Allegro moderato, alla marcia

IV. *La rabbia di Zampanò.* Molto mosso, violento

V. *Zampanò uccide il "Matto" - Gelsomino  
impazzisce di dolore.* Mosso, inquieto

VI. *L'ultimo spettacolo sulla neve - "Addio  
Gelsomina".* Intermezzo

VII. *Solitudine e pianto di Zampanò.* Molto sostenuto

Durata: 18' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino: MITO Settembremusica,  
13 settembre 2015, Juraj Valčuha

CONCERTO  
SENZA INTERVALLO

**John Williams** (1932)

**Star Wars Suite** (1977 - 1980)

I. *Main Title*

II. *Princess Leia's Theme*

III. *The Imperial March (Darth Vader's Theme)*

IV. *Yoda's Theme*

V. *Throne Room & End Title*

Durata: 25' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:  
Festival Piazza S. Carlo, 27 giugno 2015, Juraj Valčuha

Il concerto è trasmesso  
in diretta su Rai Radio 3  
per *Il Cartellone*  
di Radio 3 Suite  
e in live streaming  
su [raicultura.it](http://raicultura.it).

## Leonard Bernstein

### *West Side Story. Symphonic dances*

Un *musical*, nella migliore tradizione di Broadway? O un'opera vera e propria, solo rivestita con una musica che pur essendo frutto di un musicista fra i più colti, interprete abituale del repertorio sinfonico più augusto, pesca i suoi vocaboli in tutt'altro mondo? Dal 19 agosto 1957, quando *West Side Story* ebbe il suo debutto trionfale (al National Theatre di Washington: l'approdo a Broadway sarebbe arrivato oltre un mese più tardi, passando per Filadelfia), se lo son chiesto in tanti. Forse anche i suoi quattro artefici: a cominciare da Jerome Robbins, che aveva avuto per primo l'idea di creare una interpretazione musicale moderna, recitata, cantata e danzata di *Romeo e Giulietta*, e l'aveva proposta allo scrittore Arthur Laurents e a Leonard Bernstein, ai quali si era unito in seguito il più giovane Stephen Sondheim, chiamato a collaborare per la stesura dei testi. Del resto durante una preparazione non breve né facile - il lavoro aveva cambiato ripetutamente titolo e ambientazione, prima di trovare il suo sfondo in un West Side di New York agitato dalla contrapposizione fra le bande dei Jets bianchi e degli Sharks portoricani - più degli altri doveva esserselo chiesto Robbins, che aveva idee molto chiare circa le coreografie che avrebbe creato, e si era trovato in disaccordo con alcune scelte di Bernstein, che gli parevano andare in una direzione troppo simile a quella di un'opera tradizionale.

Ma se *musical West Side Story* dev'esser considerato, certo del *musical* più famoso e amato nel mondo si tratta: specialmente per la diffusione eccezionale del film che Robbins ne trasse nel 1961 condividendo la regia con Robert Wise, e che vinse la bellezza di dieci *Academy Awards*, o *Oscar*, come siamo soliti chiamare in Italia le statuette ambitissime, incassando 400 milioni di dollari fino al 2021, cioè finché non uscì la nuova versione cinematografica firmata da Steven Spielberg. Chiaramente il successo mondiale del film deve molto, moltissimo alle musiche di Bernstein, che per passare dal palcoscenico alla colonna sonora, inevitabil-

mente premiata da uno dei dieci *Oscar*, furono rielaborate, sotto la sua supervisione, da quattro formidabili professionisti: Saul Chaplin, Johnny Green, Irwin Kostal e Sid Ramin. E Proprio dalle musiche destinate a quella colonna sonora Bernstein, Kostal e Ramin ricavarono abbastanza in fretta, per un concerto a sostegno del fondo pensioni della New York Philharmonic Orchestra, la suite intitolata *Symphonic Dances*, eseguita per la prima volta alla Carnegie Hall di New York con la direzione di Lukas Foss il 13 febbraio 1961, otto mesi prima dell'uscita del film.

Avesse o meno ragione Robbins nel trovare troppo colta e operistica la visione musicale di Bernstein, sta di fatto che questi estratti coniugano in equilibrio perfetto una dimensione autenticamente sinfonica, nella quale emerge tutta la sua solidità di compositore, e un mondo sonoro spesso e volentieri nutrito di jazz e di folclore latinoamericano. Sempre con una dimensione ritmica di forte profilo: com'è logico trattandosi di danze estratte da un film, e prima ancora presenti in un *musical* firmati da uno dei massimi coreografi del Novecento e nei quali si balla continuamente, e da un musicista che tanto come compositore quanto come interprete fra i più geniali e autorevoli del suo tempo sembra non aver mai conosciuto la minima frattura fra il semplice e il complesso, fra il prodotto più popolare e la cultura più raffinata, vivendo ogni dimensione della musica con entusiasmo inesauribile.

## **Nino Rota**

*La strada*. Suite per orchestra

Un percorso inverso rispetto a quello delle *Danze sinfoniche* di Bernstein, passate dal teatro al cinema alla sala da concerto, è quello seguito dalle musiche composte da Nino Rota per *La strada*. Il successo eccezionale riportato dal film nel 1954, quando fu presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, affermò definitivamente Federico Fellini come regista fra i massimi. Il *Leone d'oro* però fu attribuito a *Giulietta e Romeo* di Renato Castellani, e a *La strada* toccò soltanto

quello d'argento, condiviso per di più con *I sette samurai* di Akira Kurosawa, *Fronte del porto* di Elia Kazan e *L'intendente Sansho* di Kenji Mizoguchi. Forse non erano stati compresi in tutta la loro forza poetica la miscela di realismo e fantasia che dipinge il contrasto fra i sentimenti ingenui del personaggio indimenticabile di Gelsomina-Giulietta Masina, e la violenza e rozzezza di Zampanò-Anthony Quinn e il senso di favola amara che colloca il circo minuscolo e sgangherato contro lo sfondo di un'Italia paesana e depressa. Chiara comunque per tutti fin da allora l'importanza rivestita nell'economia artistica del film anche dalle musiche di Nino Rota, perfettamente in linea con lo stile del film. Fellini si prese una bella rivincita tre anni dopo, quando l'Academy of Motion Picture Arts and Sciences premiò *La strada* con l'Oscar per il miglior film straniero. E fu una consacrazione anche per Rota, che aveva già affiancato a una produzione classica imponente e importante molte musiche da film, fra l'altro collaborando con Fellini nel 1953 per *I vitelloni*, ma vedeva adesso il suo nome riconosciuto una volta per tutte anche sul piano internazionale, aprendo una storia che gli avrebbe procurato un Oscar (per *8 e 1/2*, ancora con Fellini) e il successo mondiale del *Padrino* e dei suoi sequel.

Dieci anni più tardi *La strada*, ormai autentico film di culto, vide il suo soggetto arrivare sul palcoscenico della Scala con il balletto che ne aveva ricavato Mario Pistoni, rappresentato per la prima volta il 10 marzo 1967, protagonista un'altra grande figura artistica del nostro Novecento, Carla Fracci, in un contesto scenografico di Luciano Damiani ovviamente ispirato alle immagini dell'originale. Pistoni aveva elaborato la trama espandendo alcuni episodi e contraendone o sopprimendone altri: Rota dal canto suo ampliò e precisò le sue musiche, inevitabilmente divenute adesso componente essenziale e ininterrotta del prodotto artistico, aggiungendo alle intuizioni poetiche che aveva applicato al film una continuità e una densità sinfonica ben maggiori, come avviene per esempio per il tema struggente che nel film Gelsomina impara a sonare con la tromba, e che qui diventa un solo di grande fascino, nell'episodio conclusivo.

## John Williams

### *Star Wars Suite*

Viene direttamente dal cinema, e all'idea stessa di cinema resta legata, nonostante la fortuna straordinaria anche nelle stagioni di concerti più illustri, la musica composta da John Williams, oggi splendido novantenne, per la saga di *Guerre stellari*. A sua volta l'epopea ideata da George Lucas fin dall'uscita del primo episodio, nel 1977, ebbe fra le tante ragioni di un successo travolgente appunto la musica di Williams, vincitrice di uno dei sette *Oscar* che piovvero addosso al film l'anno successivo. I nove film della saga - proseguita poi anche da serie televisive - stanno nella memoria di tutti per tante ragioni, dagli effetti speciali alle trame, dai cast favolosi alle scenografie immaginifiche e fastose, ma con un posto tutto speciale per le musiche di Williams, che ne sono subito diventate uno dei connotati più evidenti, insieme con le spade laser. Ma è anche vero che fra le decine e decine di colonne sonore firmate da Williams in quasi settant'anni di lavoro per il cinema, componente importante di tanti altri successi clamorosi - basti pensare al ciclo di *Indiana Jones* o ad altri capolavori di Steven Spielberg - e premiate da una gragnola di *Oscar*, sono quelle di *Star Wars* le prime che ci vengono in mente quando imbattiamo nel suo nome, ormai pacificamente riconosciuto come quello del più importante compositore di musica da film del nostro tempo.

Williams è musicista di formazione solidissima, compositore colto e con tutte le carte in regola anche sotto il profilo più classico, fra l'altro forte di un'abilità di strumentatore con pochi termini di confronto (chiara la presenza nel suo mondo sonoro dei grandi poemi sinfonici di Richard Strauss, *Also sprach Zarathustra* in testa). Ma resta un autore che anzitutto pensa in termini cinematografici. Erede consapevole della grande tradizione americana, ma spesso vissuta da autori di origine europea, del cinema sinfonico del Novecento, da Max Steiner in poi, specialmente condita di epos nel western, Williams è sempre interprete sicuro dello

stile e del significato dei film che si trova a corredare di suono, contribuendo con felicità speciale appunto a crearne la cornice epica.

Nel caso della collaborazione con Lucas - che si era rivolto a lui consigliato da Spielberg - le musiche di Williams già dal *Main title* celeberrimo con l'imponenza anche ritmica del tema fatto risuonare nel vuoto dall'evidenza plastica dell'orchestrazione disegnano quella dilatazione nello spazio e nel tempo che nel primo film come nei suoi *sequel* e *prequel* ci porta in una dimensione immaginaria infinitamente più vasta rispetto alla fantascienza "storica" che aveva segnato il cinema a cavallo della metà del Novecento, quasi equivalente futuribile dell'*Iliade*. Non contrastante ma complementare l'espansione lirica, con la trasparenza e il clima di sogno, con tanto di solo del violino conclusivo, di *Princess Leia*, seconda tessera della suite che porta le musiche di *Star Wars* in sala da concerto, e con una fortuna senz'altro superiore a quella che può toccare ad altre partiture nate per il cinema, magari splendide, ma che soffrono un po' una volta separate dall'immagine e dall'azione. Di nuovo prospettive grandiose e drammatiche nell'*Imperial March*, scritta per il primo seguito di *Star Wars*, *L'impero colpisce ancora*, del 1980, così come il *Tema di Yoda* che ne bilancia la carica negativa disegnando un personaggio di vecchio saggio e benevolo. Al primo film del 1977 ci riporta invece *Throne Room & End Title*: ancora una volta creazione di un clima e narrazione, come epilogo insieme solenne e rasserenante: confermando quanto la componente musicale possa aver aiutato il cinema a rimpiazzare almeno in parte il melodramma come luogo d'incontro di emozioni diverse.

Daniele Spini





# John Axelrod

*“John Axelrod è un musicista altamente immaginativo e dinamico, il cui ricco background musicologico e le intuizioni storiche si combinano con la spinta intellettuale e l’entusiasmo carismatico per le persone e per la vita, per ottenere interpretazioni approfondite, rigorose e riccamente caratterizzate”. - Remy Franck, Pizzicato*

Dal 1996, Axelrod ha diretto più di 175 orchestre, 35 opere e 60 prime mondiali, stabilendosi fra i direttori più importanti di oggi e richiesto da orchestre e teatri d’opera in tutto il mondo. Il suo repertorio straordinariamente vario, la sua programmazione innovativa, le sue interpretazioni approfondite e il suo carismatico stile di esecuzione sono stati lodati e riconosciuti sia dal pubblico che dalla critica. Nel 2020, il Maestro Axelrod ha ricevuto lo *Special Achievement Award* dall’International Classical Music Awards per i suoi eccezionali contributi e interpretazioni.

Nel 2019, il Maestro Axelrod è diventato il direttore ospite principale della City of Kyoto Symphony Orchestra. Nel 2014, il Maestro Axelrod è stato il direttore artistico e musicale della Real Orquesta Sinfónica de Sevilla (ROSS). Altre posizioni ricoperte nel tempo sono quelle di Direttore Ospite Principale dell’Orchestra Sinfonica di Milano “Giuseppe Verdi” (LaVerdi), Direttore Musicale della NHK Jazz al Metropolitan Theater, Direttore Musicale dell’Orchestre National des Pays de la Loire, Direttore Musicale e Direttore Principale dell’Orchestra e Teatro Sinfonico di Lucerna, Direttore Musicale di “Hollywood a Vienna” con l’Orchestra sinfonica della radio di Vienna, e come Primo Direttore della Sinfonietta Cracovia.

Tra le sue relazioni a lungo termine, gli inviti e i progetti discografici con le orchestre europee figurano collaborazioni con la RSB di Berlino, la NDR Symphony Hamburg (ElbPhilharmonie), la Gewandhaus Orchester di Lipsia, la Filarmonica della Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestre de Paris, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Radio Danese (DR Koncerthuset), l'Orchestra Sinfonica della Radio di Praga, la Mozarteum Orchester Salzburg e l'Orchestra del Teatro Mariinskij in Russia. Negli Stati Uniti, Axelrod ha diretto la Chicago Symphony, la Los Angeles Philharmonic e la Philadelphia Orchestra, tra le altre. Il Maestro Axelrod ha recentemente debuttato con grande successo con l'Orchestra Sinfonica della Radio bavarese. Importanti impegni regolari nei festival includono l'Enescu, Salisburgo, Lucerna, Montreux Jazz e lo Schleswig Holstein.

La principale attività operistica di John Axelrod comprende *Candide* di Bernstein al Théâtre du Châtelet, al Teatro alla Scala e al Maggio Musicale Fiorentino, *Eugene Onegin* al Teatro San Carlo di Napoli e *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny* di Kurt Weill all'Opera di Roma. Per il Festival di Lucerna, ha diretto: *Rigoletto*, *The Rake's Progress*, *Don Giovanni*, *Three Penny Opera*, *Falstaff* e *Idomeneo*. Il Maestro Axelrod ha diretto *Gianni Schicchi* per aprire il Festival Pucciniano del 2020 ed è tornato nel 2021 per dirigere una nuova produzione di *Turandot*, per la regia di Daniele Abbado. Axelrod ha registrato il principale repertorio sinfonico, nonché contemporaneo, per Sony Classical, Warner Classics, Ondine, Universal, Naïve e Nimbus, e ha pubblicato il ciclo delle Sinfonie di Brahms con l'Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi", intitolato *Brahms Beloved* per Telarc, prodotto dal vincitore del *Grammy Michael Fine*.

Attivamente impegnato a lavorare con giovani musicisti professionisti, Axelrod è stato il Direttore Principale del Pacific Music Festival di Sapporo, ed è stato in tournée

con l'Orchestra di Santander, l'Orchestra del Festival Schleswig-Holstein al Festival di Salisburgo, l'Orchestra Giovanile Italiana, l'Accademia della Scala a Muscat, la NordDeutsche Junge Philharmonie e la Vienna Jeunesse Orchester. John Axelrod si è laureato nel 1988 presso l'Università di Harvard. Formato personalmente da Leonard Bernstein nel 1982, ha anche studiato anche al Conservatorio di San Pietroburgo con Ilya Musin nel 1996 ed è stato mentore di Christoph Eschenbach dal 1997 al 2000, quando ha fatto il suo debutto professionale come direttore assistente per il *Parisfal* al Festival di Bayreuth.

Foto di Istvan Kohan

## Partecipano al concerto

### **Violini primi**

\*Alessandro Milani  
(di spalla)  
°Giuseppe Lercara  
°Marco Lamberti  
Constantin Beschieru  
Irene Cardo  
Aldo Cicchini  
Roberto D'Auria  
Patricia Greer  
Valerio Iaccio  
Sawa Kuninobu  
Giulia Marzani  
Enxhi Nini  
Fulvia Petruzzelli  
Matteo Ruffo

### **Violini secondi**

\*Roberto Righetti  
Valentina Busso  
Francesco Punturo  
Pietro Bernardin  
Giacomo Bianchi  
Roberta Caternuolo  
Antonella D'Andrea  
Michal Ďuriš  
Paolo Lambardi  
Arianna Luzzani  
Isabella Tarchetti  
Carola Zosi

### **Viole**

\*Ula Ulijona  
Matilde Scarponi  
Margherita Sarchini  
Giovanni Matteo  
Brasciolo  
Nicola Calzolari

Federico Maria Fabbris  
Riccardo Freguglia  
Davide Ortalli  
Clara Trullén Sáez  
Greta Xoxi

### **Violoncelli**

\*Massimo Macrì  
Ermanno Franco  
Eduardo dell'Oglio  
Pietro Di Somma  
Amedeo Fenoglio  
Michelangiolo Mafucci  
Carlo Pezzati  
Fabio Storino

### **Contrabbassi**

\*Francesco Platoni  
Antonello Labanca  
Alessandra Avico  
Pamela Massa  
Cecilia Perfetti  
Vincenzo Antonio Venneri

### **Flauti**

\*Giampaolo Pretto  
Luigi Arciuli  
Fiorella Andriani

### **Ottavino**

Fiorella Andriani

### **Oboi**

\*Nicola Patrussi  
Sandro Mastrangeli

### **Corno inglese**

Franco Tangari

**Clarinetti**

\*Luca Milani  
Graziano Mancini

**Clarinetto piccolo**

Lorenzo Russo

**Clarinetto basso**

Salvatore Passalacqua

**Saxofono contralto**

Mario Giovannelli

**Fagotti**

\*Andrea Corsi  
Cristian Crevena

**Controfagotto**

Bruno Giudice

**Corni**

\*Francesco Mattioli  
Gabriele Amarù  
Marco Peciarolo  
Paolo Valeriani

**Trombe**

\*Marco Braitto  
Ercole Ceretta  
Daniele Greco D'Alceo

**Tromboni**

\*Diego Di Mario  
Devid Ceste

**Trombone basso**

Antonello Mazzucco

**Tuba**

Matteo Magli

**Timpani**

\*Biagio Zoli

**Percussioni**

Carmelo Giuliano  
Gullotto  
Emiliano Rossi  
Matteo Flori  
Flavia La Perna

**Arpa**

\*Margherita Bassani

**Pianoforte**

\*Fulvio Raduano

**Celeste**

Maria Antonietta Maldera  
Fulvio Raduano

*\*prime parti*  
*°concertini*

Alessandro Milani  
suona un violino  
Francesco Gobetti  
del 1711 messo  
a disposizione dalla  
Fondazione Pro Canale  
di Milano.



[www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it) è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

### **CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK**

Tutti gli abbonati e gli acquirenti dei singoli concerti della “Stagione Sinfonica 2022” dell’OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell’obliteratrice presente nella biglietteria dell’Auditorium Rai “A. Toscanini”, avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all’atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

### **Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria**

Le convenzioni attive sono consultabili sul sito [raicultura.it/orchestrarai](http://raicultura.it/orchestrarai) alla sezione “biglietteria”.

**Rai Orchestra**

stagione **2022  
2023**

Scopri e abbonati  
alla nuova Stagione  
dell'Orchestra Sinfonica  
Nazionale della Rai

Prestigiose bacchette  
e grandi solisti

Auditorium Rai  
"Arturo Toscanini", Torino

Seguici su:

**Rai** Cultura

**Rai** 5

**Rai** Radio 3

**Rai** Play

BIGLIETTERIA:  
Auditorium Rai "A. Toscanini"  
Via Rossini 15, Torino  
Tel 011/8104653 - 8104961  
email: biglietteria.osn@rai.it  
acquisto online: bigliettonline.rai.it

Scopri le promozioni  
dedicate a nuovi abbonati,  
universitari e Under35

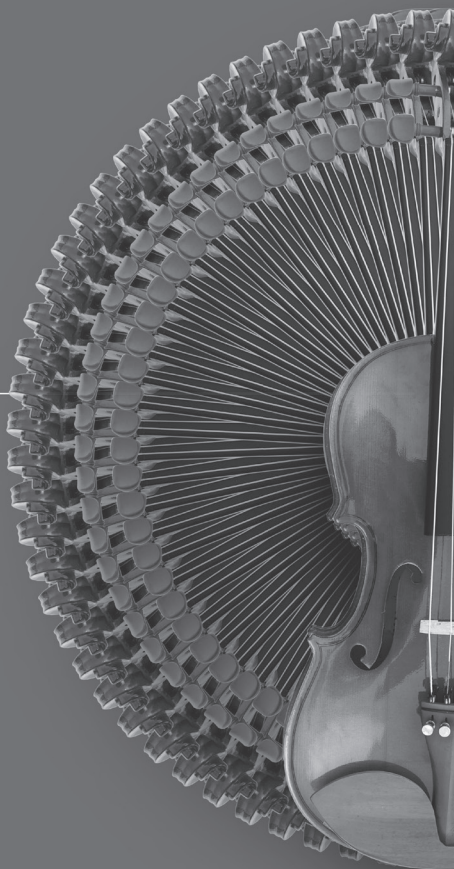


[raicultura.it/orchestrarai](http://raicultura.it/orchestrarai)

 OSNRai

 OrchestraRai

 orchestrasinfonicarai



**Rai Orchestra**